

**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA,
ECOLOGIA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO**

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali

AOO_089/PROT
18/07/2018 - 0007935
Prot.: Uscita - Registro: Protocollo Generale

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DELTERRITORIO E DEL MARE
DG per le valutazioni e autorizzazioni ambientali
Divisione II- Sistemi di Valutazione Ambientale
DGSalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Divisione IV - Infrastrutture e sistemi di rete
dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

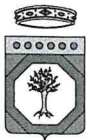
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

p.c. Terna S.p.A. - Rete Elettrica Nazionale
svr.autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica del *"Piano di Sviluppo della Rete elettrica di trasmissione nazionale 2018"* - Consultazione preliminare dei soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati. Autorità competente VAS: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Divisione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali. Trasmissione osservazioni regionali ai sensi dell'art.13, commi 1-2, del D.Lgs.n.152/2006 ss mm.ii.

In riferimento alla procedura di VAS in oggetto, si trasmettono, in uno alla presente, le osservazioni regionali.

La Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)



**Oggetto: Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2018.
Consultazioni su Rapporto Preliminare Ambientale ex art. 13 co. 1 D.Lgs. 152/06 e smi**

Fermi restando l'obbligo di predisposizione annuale di un Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (di seguito PdS) e le procedure di valutazione, consultazione pubblica ed approvazione previste dall'articolo 36, comma 12, del decreto legislativo 1° giugno 2011, n. 93, il PdS è sottoposto annualmente alla verifica di assoggettabilità a procedura di VAS di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ed è comunque sottoposto a procedura VAS ogni tre anni.

All'interno di un quadro di obiettivi che, per discendere da detto atto concessorio, risultano immutabili e, pertanto, indifferenti all'orizzonte di Piano, le esigenze della Rete di Trasmissione Nazionale che vengono annualmente identificate rivestono un ruolo fondamentale, in quanto rappresentano la modalità attraverso la quale detti obiettivi trovano contestualizzazione rispetto all'annualità di Piano.

Il Piano di Sviluppo pone in evidenza criticità di esercizio della rete nel territorio pugliese correlate alla crescente penetrazione di nuovi impianti alimentati da fonti rinnovabili. Tali criticità vengono poste quali motivazioni fondanti di interventi di rinforzo previsti al fine di mantenere un adeguato margine di sicurezza per il corretto esercizio del sistema elettrico e per il relativo livello di adeguatezza.

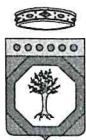
Le zone della rete AT attualmente critiche, in relazione a vincoli di rete strutturale, sono concentrate nell'area subappenninica su direttrici di rete AT tra Puglia e Campania. Il PdS richiama gli interventi di adeguamento e di rinforzo già completati e evidenzia la necessità di ulteriori interventi volti a consentire il deflusso di tutta la potenza producibile, al fine di minimizzare i rischi di congestione determinati dal forte sviluppo della capacità di generazione da FRNP. Oltre alla minimizzazione dei rischi di congestione, il Piano focalizza l'attenzione sull'esigenza di garantire adeguate risorse di regolazione e bilanciamento del sistema elettrico in condizioni di elevata produzione eolica e fotovoltaica e di ridotto fabbisogno.

In Puglia, ancora, la rete di trasmissione è caratterizzata da un alto impegno delle trasformazioni nelle stazioni elettriche.

Particolarmente critiche risultano le aree di Bari e Lecce; anche l'area di Brindisi è caratterizzata da impianti non più adeguati a gestire in sicurezza la potenza prodotta, con una flessibilità di esercizio conseguentemente limitata.

Le zone della rete AT attualmente critiche, in relazione ai vincoli di rete strutturali che limitano la produzione eolica, sono concentrate nelle isole maggiori e al Sud, in particolare lungo le direttrici AT a 150 kV tra Puglia e Campania:

- "Benevento II - Bisaccia - Montecorvino";
- "Benevento II - Volturara - Celle S.Vito"; • "Foggia - Deliceto - Andria".



SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

In queste aree, negli anni passati, sono stati realizzati da Terna importanti interventi di adeguamento e rinforzo della rete. Tali interventi hanno consentito di suddividere le direttrici in più tratti indipendenti e con minori congestioni, a vantaggio della sicurezza locale e aumentando la capacità di integrazione della produzione eolica. Le misure messe in atto da Terna riguardano, inoltre, il ricorso, talvolta, ad assetti di esercizio non standard, tra cui l'esercizio in assetto radiale delle direttrici eoliche (nelle sole condizioni di elevata produzione locale) che consente di aumentare la potenza trasportabile ripartendola in modo opportuno sulle linee esistenti, ma che di contro comporta un aumento del rischio di ENS (energy not supplied).

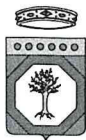
L'ingente produzione da fonte rinnovabile concentrata nell'area compresa tra Foggia, Benevento e Avellino, nonché la rilevante quantità di generazione convenzionale installata in alcune aree della Puglia e della Calabria, determinano elevati transiti in direzione Sud – Centro Sud che interessano le principali arterie della rete di trasmissione primaria meridionale. In tal senso, particolari criticità si registrano sui collegamenti 400 kV della dorsale Adriatica e lungo le linee 400 kV che dalla Calabria si diramano verso nord. Le criticità relative all'elettrodotto 400 kV "Benevento - Troia – Foggia" risultano ormai superate dall'entrata in servizio in assetto provvisorio del nuovo collegamento potenziato.

Alle citate criticità si aggiungono le congestioni sulla rete di sub-trasmissione presenti in particolare nel sistema 150 kV tra le stazioni di Foggia, Benevento e Montecorvino, dovute all'elevata penetrazione della produzione eolica. Restano critiche le alimentazioni nella provincia di Caserta, a causa della carente magliatura della rete 150 kV nonché della limitata portata di alcuni collegamenti.

In Puglia le criticità di esercizio interessano un'estesa porzione della rete elettrica di subtrasmissione. In tal senso, si riscontrano criticità sulle linee 150 kV afferenti le SE 400/150 kV di Troia, Deliceto e Andria, queste ultime soggette ad eventi di sovraccarico in relazione anche alla alta concentrazione di impianti di produzione rinnovabile; a tal proposito, si prevede il potenziamento delle trasformazioni 400/150 kV in particolare a Deliceto e Galatina. Nella rete di subtrasmissione compresa tra Bari e Brindisi, le criticità sono rappresentate dalla scarsa capacità di trasporto delle linee 150 kV, che trasportano le potenze generate localmente nel Brindisino verso le aree di carico del Barese. Sono inoltre presenti, nell'area del Salento, rischi di sovraccarico delle direttrici tra le SE di Brindisi e Galatina.

Gli interventi di nuovo sviluppo previsti per la Puglia sono i seguenti:

- 1 stazione 380/150 kV Deliceto (rafforzamento);
- 1 rafforzamento stazione 380/150 kV Galatina;
- altro: compensatori sincroni; dimostratore da realizzarsi in Italia in una porzione 150 kV della RTN tra la Basilicata e la Puglia, in termini di power flow control,



nuovi modelli previsionali e risorse di *demand side response*, per fornire più flessibilità al sistema elettrico.

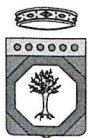
Pareri pervenuti da soggetti consultati dalla Regione Puglia:

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Puglia – prot. N. 7443 del 10.07.2018, in riscontro alla nota prot. N. 4761 del 07.05.2018 del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, l'A. comunica che il Piano delineato da Terna, di carattere strategico, ha assunto come tema fondamentale la problematica dell'interferenza con le componenti ambientali suolo ed acqua; infatti, è stata ritenuta coerente la strategia con i principali strumenti di pianificazione territoriale sovraordinata (PAI, PTA, PGR e PPTR), aventi rilevanza nella difesa del suolo, nella tutela delle acque e paesaggistica. Dall'analisi del processo di valutazione adottato, si evince che gli elementi contenuti nel Piano rilevanti ai fini della VAS sono: gli obiettivi generali, gli obiettivi specifici, le azioni di sviluppo. Queste ultime possono essere di carattere gestionale-organizzativo oppure di tipo operativo, prevedendo l'adeguamento della Rete esistente o il suo potenziamento attraverso la realizzazione di nuovi tratti di cavidotto. Dallo studio di ogni singola azione sono stati individuati uno o più fattori causali, ossia le variabili che potenzialmente generano interazioni con l'ambiente, definendone l'impatto quale negativo o positivo a seconda dell'azione.

Autorità Idrica Pugliese – prot. N. 3408 del 12.07.2018 – comunica che, presa visione della documentazione pubblicata sul sito istituzionale del MATTM, non risultano sussistere interferenze o potenziali impatti negativi rispetto ad infrastrutture competenti al Servizio Idrico Integrato regionale.

Le infrastrutture dell'Ente A.I.P. dovranno comunque essere considerate nell'ambito degli sviluppi della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale.

ARPA Puglia Direzione Scientifica – prot. N. 45896 del 12.07.2018 – rappresenta che nel Rapporto Preliminare non sono presenti espliciti riferimenti agli interventi di sviluppo previsti nella programmazione annuale di che trattasi (2018) per la Regione Puglia. Riguardo alla descrizione degli obiettivi e delle azioni di Piano (rif. Lett. A – All.to VI del D.Lgs 152/2006), nel rapporto preliminare, al capitolo 5, sono esplicitati gli obiettivi specifici e generali del Piano. ARPA rileva che, mentre si dichiara che "il piano di Sviluppo 2018 è proiettato verso scenari spinti di decarbonizzazione in linea con la Strategia Energetica Nazionale 2017", non è presente una conseguente declinazione in termini di obiettivi specifici e di proposta di sostituzione, ovvero transizione, energetica. Suggestisce, inoltre, di inserire un obiettivo specifico sulla comunicazione ambientale.



SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Riguardo alla caratterizzazione dello stato dell'ambiente, dei beni culturali e paesaggistici (rif. Lettere c, d – All.to VI D.Lgs 152/2006) evidenzia che nel Rapporto preliminare è indicata la metodologia con la quale saranno definite le aree territoriali e le aree di studio e sono individuate le tematiche oggetto della caratterizzazione. Evidenzia, infine, che non sono presenti alcune tematiche ambientali quali, ad esempio, emissioni antropiche in aria-ambiente ed agenti fisici.

Conclusioni:

Oltre a condividere le osservazioni sopra esposte, si evidenzia che:

le strategie sottese agli interventi del Pds 2018 sono in generale condivisibili e non si ravvedono elementi ostativi con esclusivo riferimento alle stesse.

Tuttavia, non si ravvisano sufficienti elementi per poter assentire gli interventi suddetti in chiave progettuale; in particolare, si suggerisce di allargare l'analisi costi benefici anche ai benefici ambientali, con esplicito riferimento ai criteri localizzativi declinati per singolo intervento e all'adozione di Criteri Ambientali Minimi, anche in linea con i dettami del *Green Procurement* e dell'economia circolare.

La conoscenza dei soli criteri di sostenibilità ambientale in termini puramente metodologici non consente di ritenere assolta la valutazione delle alternative progettuali che dovrà essere affrontata in sede di VIA o di Verifica di assoggettabilità a VIA, per ciascuno degli interventi che discenderanno dal PdS, ove assoggettati a dette procedure o ad atti di intesa anche di natura ambientale, né tantomeno potranno ritenersi assorbiti in questa sede pareri, nulla osta o assensi comunque denominati da parte della scrivente amministrazione, in ordine a quadri pianificatori sovraordinati o definiti a livello internazionale ed europeo, e ad interventi da essi discendenti, attraverso strategie, accordi o piani di cui il PdS introduce taluni concetti chiave, ma per i quali la Regione non è mai stata formalmente coinvolta, né per intese, né in qualità di Soggetto Competente in materia Ambientale.

I funzionari istruttori
Ing. Francesco Corvace
Ing. Pietro Calabrese